

BOGDAN MALEŠEVIĆ: IL VOLTO DI UN INTELLETTUALE CATTOLICO CROATO

di Darko Gašparović

traduzione di Anadea Čupić

La posizione del cattolico oggi

Negli ultimi anni molte discussioni che ruotano intorno al significato, al ruolo e alla funzione dell'intellettuale cattolico si sono svolte nei circoli clericali e laici. Pare che la domande chiave siano le seguenti: un intellettuale cattolico riesce ad adempiere fino in fondo il suo compito di promuovere i valori cristiani etici, morali ed estetici ad alto livello intellettuale e in conformità all'insegnamento della Chiesa? O forse, da intellettuale che di per sé è un essere propenso ad indagare ed a dubitare, tende soprattutto a riflettere sulle questioni epocali circa il destino dell'uomo e del mondo, con particolare riguardo al trascendentale ed escatologico? Nel secondo caso è meglio parlare dell'intellettuale dallo spirito e dall'indirizzo cattolico, ovvero dell'intellettuale cattolico, tout court.

Assumersi questo ruolo nel mondo odierno non è facile, e neppure molto desiderabile. Anche se, vista dall'esterno, la Chiesa cattolica è numericamente florida e potente nel suo complesso, non solo spiritualmente ma anche in senso profano, la fede come tale, specie il cattolicesimo, è esposta ai fortissimi colpi del capitalismo liberale, ai tuttora presenti residui del comunismo bolscevico, alla massoneria ed alla New Age. Siamo testimoni d'un paradosso: mentre la spiritualità stessa (o almeno il desiderio dell'uomo di raggiungerla) nel mondo cresce fortificandosi, il potere e l'influsso delle istituzioni religiose sono indubbiamente in calo. Come se la centralità del vissuto spirituale spesso venisse scambiata con l'ambizione per il potere mondano. A volte è difficile scrollarsi di dosso l'impressione che la Chiesa sia pervasa da uno spirito aridamente burocratico, invece di curarsi di mantenere la sua autentica natura apostolica, cristiana. La situazione non è diversa nemmeno nei cosiddetti «Paesi cattolici d'Europa», tra cui viene annoverata anche la Croazia. Sebbene l'85% dei Croati dichiarati la propria professandosi cattolico, molti lo sono solo formalmente, non mettendola

poi in pratica nella vita quotidiana. A volte pure nei circoli ecclesiastici si hanno esempi di un grezzo pragmatismo secondo il quale l'amore, il sacrificio e la carità vengono considerati qualcosa che, teoricamente, appartiene alla cristianità, ma non sono raccomandabili nella prassi della società moderna. Si tratta di quella posizione spiritualmente letale, profanamente pecuniaria e prosaicamente economicistica che allontana dalla trasformazione dell'uomo in un uomo nuovo, richiestoci invece da Gesù Cristo, surrogandolo con l'adattarsi alle comodità del mondo. Al giorno d'oggi ogni credente, in particolare un credente intellettuale, viene a trovarsi in questo travagliato crocevia. La strada da intraprendere per il proprio cammino dipende dalla libera scelta d'ogni individuo, che di conseguenza, stabilisce le modalità di coinvolgimento della persona «a casa e nel mondo». E ciò ulteriormente sfocia nel seguente dilemma: focalizzarsi su sé stessi e soddisfare i propri desideri eminentemente materiali, oppure concentrarsi su Dio e sul prossimo? Vivere nella Materia oppure nello Spirito e nella Verità? Quest'ultima strada si è sempre dimostrata complessa e non facile da imboccare: per riuscire ad arrivarci, ci vuole un'esperienza che porti all'illuminazione.

Bogdan Malešević: un intellettuale di contemplazione e d'azione

Bogdan Malešević, oggi cinquantenne, ha testimoniato più volte la sua conversione che, per spiegarci meglio, potremmo chiamare illuminazione. L'autore, trentenne, ebbe quell'esperienza nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù di Zagabria¹ sulla tomba di Ivan Merz, proclamato beato, che era un grande apostolo della gioventù croata. D'allora fino ad oggi la sua vita e l'intera attività viene divisa in *prima* e *dopo* l'illuminazione. La conversione di solito avviene come un'illuminazione istantanea della mente e del cuore, come un *agnorisis* molto particolare. Si tratta di un'emozione che non può essere paragonata a nulla di simile, eppure allo stesso tempo rivela una conoscenza intellettuale di Dio. Il messaggio che il giovane Malešević lesse ai piedi della tomba di Merz era: *Sacrificio – Eucarestia – Apostolato*. Egli stesso ne dà la testimonianza:

Si trattava di un mistico conoscenza che mi ha inseguito fino ad oggi. Una comprensione che potrei paragonare a quella di Edith Stein dopo la sua lettura della biografia di Teresa d'Avila, quando tra sé disse: «E' la verità». Un riconoscimento istantaneo.

¹ Nell' originale, Bazilika Srca Isusova (n. d. trad)

(tratto dall'intervista di don Anto Kačunko nella rivista MI, aprile 1999).

Da quel momento Malešević ha iniziato a dissociarsi da ogni proposta che riguardasse la carriera, il progresso sociale; in poche parole ha rinunciato agli onori e al potere. E' stato un percorso personale lungo ed infinito, un viaggio nell'interiorizzazione generale dell'esperienza del mondo e della storia, visto dall'occhio spirituale dell'*homo catholicus*, che non solo si forma nell'immensità dei testi letterari di ogni genere (saggio, novella, dramma, romanzo, reportage di viaggio, diario, pubblicistica), ma anche nella costante attività pratica. Bogdan Malešević si è assunto il compito personale di promuovere il culto dei Due Sacri Cuori, di Gesù e di Maria, nonché l'ecumenismo con particolare riguardo ai legami storici e moderni tra il cattolicesimo e l'ortodossia. All'insegna dei Due Sacri Cori, nel 1997 fondò la Biblioteka Dva Srca², mentre nel 1998 fondò la rivista di fede e cultura, *Zlatno pero*,³ di cui fino ad oggi sono stati pubblicati circa quaranta numeri, nonché, in egual misura, una corrispondente quantità di libri di autori di convinzione religiosa, profondamente cattolici. Un intellettuale cattolico in continua contemplazione e sempre attivo, ecco come potremmo definire nel modo più semplice la personalità di Bogdan Malešević. E' impressionante appunto questa contemporaneità, perché la contemplazione e l'azione si susseguono alternandosi, sulla scia della riflessione che leggiamo nella Lettera di Giacomo:

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? /.../ Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. (Giac, 2:14-17).

Le opere di Malešević nascono e crescono nel silenzio del suo studio, ma anche nel suo ruolo di redattore, nelle numerose conferenze che tiene in tutto il Paese, negli infaticabili pellegrinaggi nei luoghi santi della Croazia, nell'organizzazione degli incontri ecumenici: riassumendo, l'opera di Malešević consiste nella promozione della cultura cristiana che mira al ritorno alle origini, interpretandovi contemporaneamente i segnali del tempo in cui viviamo. L'autore è costantemente alle prese con il dilemma del valore dell'intellettuale cristiano, si chiede quale sia il suo compito nel mondo, fino a quale punto egli stesso si dovrebbe dissociare dal mondo in cui è costretto a vivere. Il suo percorso creativo oscilla tra l'ispirazione soprannaturale, dal divino zelo illuminante fino alle profonde delusioni e alla rassegnazione da cui è soffocato osservando il comportamento della società edonistica e

² Trad. in ital. Due Cuori (n.d.trad)

³ Trad. in ital. *Piuma d'oro* (n.d.trad)

corrotta. In effetti, Malešević è sempre alla ricerca dei principi fondamentali e delle manifestazioni della scienza mistica che egli stesso ha ritrovato nei «Cuori di Gesù e di Maria», maestri più grandi. Così scrive:

In tal modo I DUE CUORI rappresentano un carisma vissuto, nonché un invito al fedele popolo croato come anche espressioni ufficiali della sua cultura e nazione, di viverlo in un modo più attivo, come un forte impulso dato nel momento in cui l'intera umanità si trova tra le rovine dei sistemi atei e razionali, ma anche seguendo un'estetica larpurlartista.

(tratto dal testo stampato sulla sovraccoperta della Biblioteka Dva Srca)

Fonti ed effetti dell'illuminazione

Bisognerebbe fare un passo indietro e tornare ai tempi che precedevano l'esperienza dell'illuminazione dell'autore, quando erano state costruite le basi del suo opus successivo esplicitatosi. Si tratta del primo libro della *Trilogija velikih promjena* (*La trilogia dei grandi cambiamenti*, n. d. trad) intitolato *Poetika adolescencije* (*La poetica dell'adolescenza*, n. d. trad), scritto nel corso del 1988 e pubblicato nel 1989. Sebbene l'autore avvertisse già quello che sarebbe divenuto il suo cammino di mistico (è molto significativo che nella sua tesi di laurea in letteratura abbia trattato l'argomento incentrato sul mistero di Paul Claudel, *L'annuncio dell'Angelo a Maria*; in quegli anni Bogdan Malešević ha conosciuto le opere del grande scrittore cattolico Charles Péguy), i cruciali eventi politici avevano molto influenzato il giovane scrittore croato. Era il periodo del massacro degli studenti di Tienanmen (il cui significato che dopo ne ebbe origine, *La Porta della Pace Celeste*, ha un tocco di cinico), presto sarebbe caduto il Muro di Berlino che simbolicamente ha segnato il crollo globale ed epocale del comunismo, sfociato poi nelle sanguinose guerre nelle aree caucasica ed ex iugoslava. Si avvicinava il calvario del popolo croato che l'autore avvertiva nella sua estasi mistica identificando la Croazia cattolica con una santa offerta votiva sull'altare della fede e della patria. Nella seconda parte della *Trilogia*, intitolata *Tajni plamen svijeća* (*La segreta fiamma delle candele*, n. d. trad), l'autore tratta il fenomeno della nascita della luce dalle tenebre (quella trasformazione, vissuta, sentita e meditata personalmente nell'esperienza di Medjugorje, Malešević l'ha descritta nel suo libro pubblicato nel 1998) collegandovi il discorso antropologico e teologico, filosofico e poetico: Malešević fa

emergere in modo magistrale il segreto della Luce nel mondo, dalle conoscenze filosofiche e letterarie fino alle attualità immediate dell'epoca, le candele nelle piazze nell'Europa dell'Est (la Manifestazione delle Candele), fino a riflettere sull'avvampare feroce della guerra nella Croazia martoriata dell'inizio degli anni Novanta. Era la manifestazione di un poderoso segno di speranza, contro ogni speranza, ossia un segnale eminente, cristiano in tutti i sensi. La terza parte, intitolata *Crkva posinjenja* (*La chiesa dell'adozione*, n. d. trad.), scritta nel 1991, rappresenta interamente la conoscenza della liturgia quale fonte e sbocco della vera arte cristiana. Il suo culmine è stato un pellegrinaggio di Malešević al monastero di Jasna Gora a Czenstohowa nella festa dell'Assunzione nel 1991. Ispiratosi alle letture di Ivan Merz, in particolare alla sua dissertazione di dottorato in lingua francese sull'influsso della liturgia sulla letteratura francese, Malešević tende a rinnovare la letteratua croata attraverso la liturgia. Il connubio tra il trionfo della luce di Czenstohowa e il buio doloroso della guerra sanguinosa in cui si dibatteva la Croazia, era la chiave di lettura del segno dei tempi.

Orizzonti spirituali. Teodramma, romanzo

Tale lettura si sarebbe poi allargata sull'intera opera dell'autore in quel determinato periodo. Come se tutti gli orizzonti spirituali che si erano aperti fossero focalizzati sulla Croazia. In tutti i generi con cui si era cimentato, Malešević voleva che divampasse la fiamma della fede, trasformata nella trascendenza della salvezza e nella dimensione metafisica di un popolo profondamente radicato nel cattolicesimo. Così l'autore avrebbe toccato il teodramma, un connettivo di grande rilievo del suo opus e della sua attività, talmente importante che egli stesso spiega che «*nell'espressione del mondo tende a una specie di **Gesamtkunstwerk**, una sintesi dell'arte, evidente nella performance di **Teresina** nel secondo incontro ecumenico a Sarajevo nel 2001, e poi generalmente nella sua creatività letteraria dove anche il **romanzo**, il **dramma**, il **saggio**, il **reportage di viaggio**, la **pubblicistica** e le **edizioni dell'arte figurativa** potrebbero definirsi teodramma*». (Bogdan Malešević, Biblioteka Dva Srca, Zagreb 2008). *Teresina*, teodramma con prologo, in cinque atti, fu scritta nel 1999 su consiglio del direttore del Teatro &td di quell'epoca, la signora Mani Gotovac che aveva pensato di organizzare una serie di pièce di teatro religioso (Claudel, Eliot, Wojtyła). Nulla di tutto ciò avvenne, e così il testo venne pubblicato come il terzo libro della Biblioteka Dva Srca, nel 1997. La prima assoluta del pezzo teatrale si ebbe il 26 febbraio del 2001 nella chiesa di Sveta Marija

Pomoćnica⁴ a Knežija, un quartiere di Zagabria. Il pubblico, aperto a questo genere teatrale, lo riconobbe quale inizio del teatro cristiano croato nel 21esimo secolo. Così nacque l'opera *Teodrama croatica* (*Teodramma croatico*, n. d. trad); il senso spirituale e riflessivo di quest'opera, l'autore lo trovò ispirandosi alla seconda parte della grande trilogia del famoso teologo Hans Urs von Balthasar, intitolata *Teodrammatica*, che consiste in cinque tomi in cui viene esposta ed elaborata la teoria del dramma teologico.

Indagando sul nesso storico ed ontologico tra la Chiesa ed il teatro, nonché sulla *dramatis personae* nell'immagine teologica ed antropologica dell'uomo, sulla sua libertà e sorte alla luce della rivelazione biblica dove l'umanità finalmente si cimenta con il connubio tra il Creatore e la Sua creatura, Balthasar raggiunge il punto centrale non solo della trilogia ma, stando alle valutazioni di qualcuno, della sua teologia in generale. E' il mistero essenziale della fede: Cristo, l'uomo e la Santa Trinità, la cristologia e la marianologia portano a riflettere sull'azione stessa del dramma divino che si concentra nella luce della croce e sul significato della sofferenza, della passione di Dio e dell'uomo, affinché nella parte finale il fenomeno del teatro venga riconosciuto nella riflessione fruttuosa del dramma cosmico che unisce la Terra e il Cielo. E' la somma dell'escatologia cristiana che vede il suo culmine nell'atto finale contrassegnato dall'impronta trinitaria. In un modo quasi ideale, i cinque atti del primo (e ci permettiamo di dire, finora il migliore) teodramma di Malešević rievocano i cinque gradi della teoria del teatro che Balthasar aveva contemplato teologicamente. L'autore vi aggiunge anche la dimensione terrena, simile a quella ideata da Paul Claudel che, in un modo tutto suo, è rintracciabile nella performance del suo dramma che tratta le vicende di Giovanna d'Arco, nonché nella vicenda stessa di Santa Teresina del Bambin Gesù. La Croazia martoriata prende il posto della Francia che, attraverso la sofferenza, è alla ricerca della catarsi dal peccato originale dell'uccisione del re, dalla persecuzione religiosa e dalla persecuzione della Chiesa stessa. La Croazia viene associata con Lisieux tramite il personaggio del Poeta esiliato, creato a immagine di Vinko Nikolić, bardo della Croazia esiliata e uno dei personaggi di rilievo, essendo tra gli esponenti più meritevoli ed intraprendenti nel campo della cultura della diaspora croata fino alla caduta del comunismo nel maggio del 1990 e alla fondazione della Croazia quale stato indipendente nel giugno del 1991. Contrapposto al Poeta (Il Canuto), un giovanotto sconosciuto (Il Moro) che alla fine scopriamo essere un Angelo, viene introdotto nel dramma; è uno degli elementi caratteristici dell'autentico teodramma, perché senza l'apparizione degli angeli non si potrebbe parlare di

⁴ Trad. in ital. Santa Maria Soccoritrice (n. d. trad)

teodramma, sia che essi si rivelino dei personaggi e/o agendo in modo concreto manifestandosi, sia quali *personae in absentia*. Gli angeli rappresentano degli scalini necessari nell'ascesa dell'uomo a Dio, essi fungono da Suoi emissari nel cammino terreno dell'uomo, rivelandogli che nulla succede a caso, bensì fa parte dell'inconoscibile disegno dell'Onnipotente. In effetti, l'Angelo immaginario del Poeta, accanto al quale nella passione di Santa Giovanna d'Arco, nell'illusione della recita, in verità vive Teresina, appaiono anche gli arcangeli Michele e Gabriele, è lo stesso che apparve al giovane Tim Buresh il quale si trovò misteriosamente un giorno a Medjugorje, e confidò a Malešević il segreto della sua missione di martirio sulla terra demandatagli da un Angelo, dopodiché scomparve. La conoscenza dell'esistenza degli angeli della Luce e delle Tenebre, missionari di Dio e di Satana, è stata assunta artisticamente da Malešević in molte opere: nella prima succitata trilogia giovanile, nel saggio angelologico *O anđelima u umjetnosti i vjeri (Degli angeli nell'arte e nella fede*, n. d. trad), la terza parte dell'opera *Engleska trilogija (La trilogia inglese*, n. d. trad), *Maryvale (Newman)*, in cui il famoso convertito dall'anglicanesimo al cattolicesimo, John Henry Newman, soprannominato l'Agostino dei tempi moderni, nell'epilogo mistico vive un incontro con l'Angelo e martire Tommaso Moro, ecc.

Alla fine del libro su Medjugorje, *Dalle tenebre alla Luce*, leggiamo:

Dunque «la lotta assecondata da un angelo» diventa una lotta con l'angelo contro l'Anticristo negli ultimi tempi quando tutto, anche le minime parti della Scrittura, si sarà avverato e adempiute.

In questa riflessione piena ed apodittica possiamo riconoscere la motivazione chiave di volta delle motivazioni della scrittura e dell'attività di Malešević. Tutto ha portato a una sorta di summa concettuale che si poteva concretizzare unicamente attraverso un romanzo. E finalmente il romanzo è arrivato: è stato scritto nel 2006, intitolato *Dva svjedoka. Roman o Balkanu u posljednjim vremenima (Due testimoni. Romanzo dei Balcani negli ultimi tempi*, n. d. trad). Il suo genere è escatologico, una specie di *pendant* al modello di questo genere che è l'opera *Children of the Last Days* di Michael D. O'Brien, dedicata ai discendenti dei santi apostoli Andrea e Pietro, al patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e a papa Benedetto XVI, e finalmente «*alla sua e alla nostra Stella, la Stella degli Ebrei, la Stella di tutta la gente di fede. La Stella di Giovanni Polo II*». Un romanzo intrigante e coinvolgente sulle cause e le conseguenze della guerra nei Balcani alla fine del '900, osservata dal punto di vista escatologico, che interamente esprime lo spirito della tanto desiderata fusione tra il

cristianesimo orientale e quello occidentale in una Chiesa di Cristo. Rappresenta l'aspetto umano della visione dantesca delle due Aquile nel Paradiso, che l'autore minuziosamente spiega rivelandone un profondo significato simbolico. Contemporaneamente, Malešević riverbera il pensiero di Giovanni Paolo II secondo il quale la cristianità può respirare liberamente solo avendo a disposizione entrambi i polmoni. Il romanzo riporta una forte critica espressa dall'autore all'Unione Europea, la quale a suo giudizio lui negherebbe e rifiuterebbe le sue radici cristiane con la finalità d'insediare l'Anticristo. E' una storia sul complotto planetario della massoneria, il cui simbolo è la Piramide, che, dopo la morte del primo presidente croato, con una grande forza colpisce e schiaccia la Croazia per l'essere uno dei cuori del cattolicesimo. Il romanzo abbonda di elementi fizonali e romanzeschi; tuttavia, l'idea principale che permea e sovrasta la fabula è rappresentata dall'uscita dal destino finale del mondo, Eschaton, simboleggiato, come in Dante, dal “ ritornare a riveder le stelle “. Nella visione allucinante di un futuro immediato, il Papa romano e il Patriarca di Costantinopoli vengono uccisi, il presidente dell'Unione, che probabilmente rappresenta l'Anticristo incarnato, parla in uno stadio gremito di gente, la Chiesa residuale si prepara a un nuovo martirio e a nuove catacombe, mentre fra Mijo e il sacerdote ortodosso Metodije, un Croato cattolico ed un Montenegrino ortodosso, come se fossero Dante e Virgilio dei tempi moderni, escono per guardare le stelle.

Come non notarvi le numerose sfaccettature del significato e l'opera della Provvidenza nel fatto che, nel corso di quello stesso anno 2006, Michael D. O'Brien ha pubblicato il suo romanzo più recente intitolato *Island of the World* nel quale, con lo stile di un grande scrittore e con la parola di un vero profeta, parla del destino di un Croato, Josip Lasta, descrivendovi, *sine ira et studio*, una magnifica storia complessa non solo della sorte croata sin dalla seconda guerra mondiale al fine di riflettere anche sulle atrocità del regime comunista, ma arrivando fino ai giorni nostri, onde porre in rilievo e sottolineare la bellissima metafora della crocifissione e della risurrezione!

Malešević ha annunciato l'arrivo dei suoi nuovi libri tra cui, al primo posto, si attende un nuovo romanzo che presto dovrebbe portare a termine, e che sarà una sorta di seguito dell'opera *Dva svjedoka*. Il titolo *Cvijet bola* (*Il fiore del dolore*, n. d. trad) è tipicamente maleseviciano: esso sicuramente, come l'intero opus di questo grande scrittore ed intellettuale cattolico croato e del mondo, ne rivelerà una palinogenetica speranza escatologica.

VIDI KOREKCIJE

MARIALOGIA

ELEMENTI FIZIONALI, (IMMAGINIFICI)

ENTROTERRA RETROTERRA HINTERLAND

sanguinose contrapposizioni armate nell'area caucasica

il processo generato dal crollo dell'impero ha avuto come epilogo la guerra

ATTIZZARE UNA FIAMMA

DIVAMPARE la fiamma

ARDERE

crescente divampare delle fiamme

